

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°58

15 Maggio 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

BOLOGNA.=

Avendo avuta notizia dal prof. Costantini che la Pretura di Bologna gli aveva notificato una citazione a comparire in qualità di testimone, nell'udienza del 13 maggio, nel processo contro Enzo Biagi, responsabile del periodico CRONACHE, imputato del reato di cui all'art. 528 c.p., per aver pubblicato nel N°46 dello stesso foglio un articolo, illustrato da foto, dal titolo GRAN PUBBLICO ALLE FESTE DEGLI INVERTITI (V. Relazione N°47 pagg. 5 e 6), denunciato a Roma il 27/11/1946 e sequestrato da questa Procura in data 28/11/46, si segnalava al Direttore del Segretariato per la Moralità di Bologna la opportunità di far rilevare alla locale Pretura - a mezzo di un legale amico - l'errore in cui era incorsa la Procura di Bologna rinviando la causa al Pretore, per competenza? Atteso il fatto dell'intervenuto sequestro, infatti, ai sensi del capoverso dell'articolo 2 della Legge 31/5/46 n. 561, la competenza a giudicare è del Tribunale.

La segnalazione fatta in via confidenziale avrebbe consentito al Pretore di rimettere, prima dell'udienza, gli atti alla Procura, con la dichiarazione della propria incompetenza.

Nel merito dell'imputazione si osservava che la Procura di Roma, a suo tempo, superando le aspettative del Segretariato Generale, aveva ravvisato nella pubblicazione denunciata gli estremi dell'offesa al pudore (528 c.p.); ma non avrebbe affatto meravigliato che il Pretore, o il Tribunale, di Bologna non si dichiarasse dello stesso avviso. In conseguenza assolvesse il prevenuto dall'imputazione. Onde evitare tale conclusione scandalosa, sarebbe stato opportuno che in via confidenziale, ex prima del nuovo rinvio a giudizio, si facesse presente alla locale Procura che, mentre dubbia appariva nella pubblicazione in questione l'estremo del delitto di cui al 528; sicuro appariva quello del delitto di cui all'art. 565 stesso codice. In tale senso avrebbe potuto subire modifica la rubrica del reato.

BRESCIA.=

Si è fornito al Centro Diocesano delle Donne di A.C. di Brescia l'elenco dei nominativi ed indirizzi degli Incaricati diocesani per la Moralità, onde dargli la possibilità di diffondere la pubblicazione ALZATI E CAMMINA, diretto alle matri nubili, edito da quel Centro.

CATANIA.=

Localmente continua la vigilanza sulle sale cinematografiche, per evitare che i minori degli anni 16 assistano a spettacoli loro vietati. Pare che i direttori delle sale, dopo i richiami avuti dalla questura, a seguito dell'interessamento del Segretariato, evitino ora di proiettare simili films. Per i locali ove si rappresentano spettacoli di varietà per ora non si è fatto ancor nulla perchè nella città, durante la stagione invernale, ne funziona soltanto uno, mentre d'estate ne funzionano una ventina (tutti all'aperto). Si spera allora di ottenere il divieto d'ingresso a questi locali per i minori degli anni 16.

CONVERSANO.=

Si segnala che sono attualmente ospitati in diversi fabbricati a specchio del mare qualche centinaio di ebrei, provenienti dall'estero. Risulta che essi, in fatto d'immoralità, di nudismo, hanno scandalizzato persino i meno scrupolosi. La spiaggia, lontana qualche chilometro da Conversano, appartiene ad altro comune (Mola di Bari), ed in tutta la zona non v'è polizia di sorta.

Richiesti di un aiuto si è consigliato di far pervenire al questore e per

per conoscenza al Prefetto- competente, un documentato esposto circa g'l'inconvenienti segnalati, chiedendo un opportuno intervento. In caso di mancato interessamento il Segretariato Generale avrebbe svolto le sue pnenure presso il Ministero dell'Interno. Maggior probabilità di successo avrebbero certamente avuti i tentativi locali consigliati qualora fiancheggiati da altri, analoghi, promossi da enti o associazioni non di A.C.

FAENZA. =

E' stato nominato il Direttore del locale Segretariato per la Moralità, il quale ha provveduto a prender subito contatto con il Segretariato Generale, chiedendo suggerimenti e consigli. Il nuovo incaricato, mentre si dichiara "completamente digiuno di tutto", intende lavorare in modo che l'efficienza del Segretariato "sia reale e non solo sulla carta".

FIRENZE. =

Atteso il fatto che il locale direttore del Segretariato per la moralità è sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, si è provveduto ad inviargli, per opportuna conoscenza, copia delle sentenze rese recentemente dal Tribunale di Roma nei confronti di responsabili di pubblicazioni incriminate per offesa al pudore.

LECCE. =

Si sono richieste indicazioni in merito al funzionamento del Segretariato.

MILANO. =

Si è celebrato a Milano, dinanzi alla Sezione ^{del Tribunale} 11^o, il processo contro l'editore Di Bella e vari scrittori di prose, ritenute oscene, sulla rivista Separé, edita dallo stesso. In un unico processo si sono pertanto giudicati vari reati commessi dallo stesso Di Bella; quello commesso quale responsabile della rivista SEPARÉ (incriminati i numeri 7, 8, 9, 10 e 11 del 1946) e quelli commessi quale editore di vari opuscoli della Collana I ROMANZI DELLA NOTTE, di vari autori (Cerco un amante - v. Relaz. N°41 pag. 15 e N°42 pag. 10-; La Carne e l'anima - v. Relazione N°44 pagg. 7 e 8-; Fiori di Smirne - v. Relaz. N°35, pag. 8- Carne bianca - v. Relaz. N°49 pag. 10- La Vergine Nedjem - v. Relaz. N°46 pag. 6-;) quello commesso da Emilio Settimelli, responsabile della pubblicazione "La Vergine e il folle" (v. Relaz. N°52 pag. 8). Nello stesso processo erano anche imputati i vari collaboratori, sopraccennati della rivista SEPARÉ: Bracci Alpinolo, Pralavorio Luigi, Settimelli Emilio, Mura Nicolò, Modica Aldo, Elefante Francesco.

Il Tribunale ha riconosciuto colpevole il Di Bella, in quanto editore degli opuscoli sopra citati, e lo ha condannato alla mite pena di cinque mesi di reclusione e a 4000 lire di multa. Non ha ritenuto "offensiva del pudore", cioè oscena, la pubblicazione SEPARÉ ne ha assolto quindi i vari collaboratori sopra nominati ed il suo editore. La sentenza è stata resa in data 28 aprile 1947.

In data 20 maggio, avverso tale sentenza ricorreva il Pubblico Ministero, appellando sia contro l'assoluzione della rivista SEPARÉ e dei suoi collaboratori, sia per la mitezza della pena inflitta al Di Bella, ritenuto colpevole di un unico reato continuato di oltraggio al pudore mediante stampa.

Da rilevare e sottolineare l'affermazione contenuta della sentenza circa l'indagine che deve fare il Giudice per stabilire se il fatto o l'oggetto incriminato come osceno sia veramente tale, cioè "secondo il comune sentimento" offensivo del pudore. "...Quali i mezzi per il Giudice per afferrare e precisare questo comune sentimento del pudore? Non vi è altra via che rilevarlo dalle manifestazioni più comuni, più generali della vita collettiva; diversamente il giudice correrebbe il rischio di confondere le proprie opinioni, il proprio sentimento che è tutto soggettivo, col sentimento della collettività, che è un fatto storico oggettivo. Se adunque vedremo che la stampa, che la pubblicazione, che gli

spettacoli pubblici tengono un determinato comportamento comune, questo potremo assumere come criterio, come termine di paragone."

Appare l'affermazione ^{quale} documentazione della verità dell'~~accusa~~ ^{condizione} insistentemente ripetuta dal Segretariato Generale: che condizione essenziale di un miglioramento del livello morale medio sia la pubblica reazione - nella sede e modo più opportuni - da parte di coloro che vedono e sentono offeso il loro senso morale. La mancata reazione, pubblicamente manifestata, induce fatalmente il Giudice a giudicare non offensivo del pudore ciò che offensivo è, e del pudore della maggioranza, e mentre, da un lato, fa perdere alla parola "osceno" il suo significato giuridico e pratico, dall'altro rappresenta la causa di ulteriore male e del suo progressivo aggravamento.

A seguito della denuncia del romanzo L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY (V. Relazione N° 56 pag. 2e Relaz. N° 57 pag. 2ce 3) il P.M. presso la Procura di Milano ne ordinava il sequestro.

Viva la reazione sulla stampa al provvedimento. L'AVANTI! (N° 100 del 29/5/47) tendenziosamente attribuendo alla Presidenza del Consiglio il provvedimento, scriveva: "DOPO FLAUBERT E' LA VOLTA DI LAWRENCE - Un'altra celebre opera della letteratura moderna "L'Amante di Lady Chatterley" di David Herbert Lawrence è stata sequestrata per ordine della Presidenza del Consiglio. Si tratta, come nel caso delle opere di Flaubert, di un romanzo che ha acquistato il diritto di circolazione in tutti i paesi del mondo, in virtù di pregi estetici universalmente riconosciuti. L'Italia prosegue così sulla via dei suoi clericali destini. E la lettura di noti autori sarà riservata esclusivamente a chi dispone di permessi del confessore."

L'UNITA' (N° 97 del 25/4), sotto il titolo L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY DI NUOVO IN TRIBUNALE? - Una polemica vecchia di vent'anni riaccesa dai nuovi moralisti e quaccheri nostrani - informa che: "Il noto romanzo inglese "L'Amante di Lady Chatterley" di David Herbert Lawrence è stato ieri proposto per il sequestro dalla Questura di Roma al Procuratore della Repubblica.... Il provvedimento.... troverebbe giustificazione nel contenuto del libro, che, dai dirigenti della nostra Questura, è stato giudicato "osceno". Si riapre così un'annosa questione che cominciò con il bando posto dalle puritane censure inglese e americana alla sconcertante opera dell'irrequieto letterato inglese.... Come pretesto per la denuncia alla Procura del libro incriminato, la nostra Questura non ha trovato di meglio che raccogliere le proteste scritte di numerosi padri e madri di famiglia, preoccupati che i propri figli e figlie possano essere illuminati anzitempo su questioni che l'ipocrisia moralistica preferisce celare sotto un velo di mistero e di farisaico pudore. Assisteremo dunque al sequestro di un'opera che, a parte considerazioni d'ordine morale, possiede indubbiamente notevoli valori letterari e culturali, a quasi vent'anni dalla sua pubblicazione?"

IL TEMPO (N° 118 del 1°/5/47), a firma San Lazzaro, sotto il titolo OTRAGGIO AL PUDORE, scrive: "All'offensiva contro la libertà di stampa corrisponde, un po' da per tutto un Europa, un'azione più o meno decisa contro la libertà dello scrittore. In Russia le autorità sovietiche avevano lasciato al poeta il suo tradizionale pessimismo, ora sembra che solo l'ottimismo debba ispirare gli scrittori che non vogliono sfidare le ire della censura. Ignoriamone le vicissitudini della gente di tavolino in quella sventurata "terra di tutti" che separa l'occidente dall'oriente. In Francia l'intrepido Jerodias deve render conto alla giustizia della traduzione e della pubblicazione di due libri dell'americano Miller, un osceno Casanova industrializzato, a quel che dicono. Da noi, dopo il sequestro del MURO di Jean Paul Sartre e il ridicolo tentativo della cattura della veranda MADAME BOVARY (che all'epoca del processo subito in Francia trovò uno strenuo difensore nell'arcivescovo di Orleans) martedì scorso, a Milano, l'unico funzionario della questura ha messo sotto sequestro presso l'editore, l'unica copia di ar-

chivio della poco avvenente "Lady Chatterley" che i librai, per lo meno sino a ieri, esponevano apertamente nelle vetrine.

Tutti sanno che le venti pagine che hanno reso famoso questo romanzo di Lawrence non sono nate da un'autentica necessità artistica, come certi poemi, anch'essi perseguitati, di Baudelaire e la "scarrozzata" del buon Flaubert, ma da un bisogno essenzialmente polemico. Lawrence voleva sfogare la propria irritazione verso i suoi compatrioti che consideravano un delitto lasciarsi sfuggire in una conversazione la più innocua allusione ad un indumento intimo, o semplicemente il sostantivo "ventre". Volle divertirsi, con una ventata di paganesimo realista, a spalancare le finestre di quella specie di chiuso museo che era la home britannica, in cui imputridiva l'ambigua pudicizia anglosassone. Chi ha avuto modo di avvicinare in questi ultimi anni gli inglesi, sa che lo scrittore ha perfettamente raggiunto e persino oltrepassato il suo intento.

Non vogliamo drammatizzare l'episodio di Milano, che può avere anche avere qualche benefico effetto, quello di rammentare, a troppi smemorati, l'esistenza dei libri e degli scrittori. Ma ai magistrati che con tanto zelo si affannano a trarre dall'oblio quell'articolo 108 del codice napoleonico che con qualche lieve variante è diventato l'art. 528 del codice vigente, vorremmo ricordare che raramente la giustizia ha abusato dell'arma che esso le forniva e quasi sempre con suo scorno, o senza grave danno per i trasgressori. In Italia poche opere gli devono la loro notorietà: Quelle Signore di Notari, Mafarka il Futurista, di Marinetti e Galera di Mario Mariani. Non sfidiamo gli scrittori, per carità: nessun martirio sarebbe più ambito di quello dell'oscenità."

Già in data 5/aprile 1947 l'AVANTI! (ediz. di Milano) scriveva: L'ARTICOLO 7 IN FUNZIONE = L'Editore Einaudi denunciato per aver stampato Sartre, - a seguito della denuncia presentata alla Procura di Torino del libro IL MURO, segnalato dal Segretariato milanese (V. Relazione N°57 pag. 2)

L'esecuzione del sequestro presso l'editore Mondadori, a Milano, del romanzo L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY, ha rappresentato un fiasco poichè la nuova edizione non era stata ancora pubblicata. - Il Direttore del Segretariato di Milano ha avvertito subito Verona per un eventuale sequestro presso la tipografia della Casa editrice, poichè in questura avvertirono che sarebbe subito partita la comunicazione del provvedimento a tutte le altre questure.

Risulta che l'editore Mondadori ha fieramente reagito, con due telegrammi alla Presidenza del Consiglio, al provvedimento di sequestro ordinato dalla Procura di Milano. Il Mondadori ha posto in rilievo che a suo tempo era stata richiesta l'autorizzazione alla pubblicazione e che tale autorizzazione era stata concessa. (L'autorizzazione doveva e poteva esser rilasciata, però, soltanto sub specie politica e in ordine all'impiego della carta). Sembra però che il Mondadori abbia chiesto un parere anche sull'opportunità della pubblicazione dal punto di vista morale e che il parere non sia stato negativo. Inoltre l'Ufficio Stampa presso la Presidenza del Consiglio non ha creduto di distinguere la propria responsabilità da quella dell'Autorità Giudiziaria che ha ordinato il sequestro, ma del provvedimento ha assunto la paternità.

"Nel pomeriggio del 26 aprile u.s. una squadra di agenti, agli ordini di un funzionario della nostra questura, irrompeva in una tipografia milanese e provvedeva al sequestro di circa duemila cartoline, disegnate in rosso, che raffiguravano artistiche nature morte e, in modo particolare, vasi contenenti fiori. Nulla vi sarebbe stato da eccepire se il funzionario, sovrapponendo alle cartoline un foglio di carta di pergamena rossa, non avesse constatato che, attraverso il foglio trasparente che elideva il rosso dal disegno, si delineavano figure di natura pornografiche assai spinte. Tutto il materiale veniva raccolto e trasportato in Questura

a disposizione dell'autorità giudiziaria. "Questo trafiletto è apparso sul MATTINO d'ITALIA del 27/4/47. In verità il funzionario di cui parla il giornale era il Direttore del Segretariato per la Moralità di Milano, in persona, accompagnato da agenti incaricati dalla questura. La sorpresa è stata possibile grazie alla segnalazione di un iscritto all'A.C. - Il Segretariato milanese ha inviato un plauso alla Questura per la brillante operazione. - Nel confidare tali notizie il Segretariato milanese raccomanda, naturalmente, il massimo riserbo.

PALERMO. =

E' stato nominato l'Incaricato del locale Segretariato per la Moralità.

ROMA. =

1) Sono stati rinvenuti in alcune edicole di Roma moltissimi opuscoli e riviste precedentemente sottoposte a sequestro per oscenità. Queste pubblicazioni che venivano vendute al pubblico illecitamente, sono state sequestrate. I titolari di tali edicole sono stati denunciati alla Procura di Roma. (Risorg. Liber. N° 102 del 1/5/47)

2) IL TEMPO (N° 127 dell'11/5/47) pubblicandone la fotografia, L'AVANTI! (N° 110 dell'11/5/47), L'UNITA' (N° 110 dell'11/5/47), questi ultimi: l'uno sotto il titolo a tre colonne, l'altro a due, danno notizia dell'arresto dell'ex prete Mario Vincenzetti, per il tentativo di derubare della borsetta, di sera, in via del Tritone, una donna di malaffare cui il malfattore si era avvicinato.

Si pone in gran rilievo il delitto del prete indegno, finito a Regina Coeli "con buonapace del Quotidiano".

Sullo stesso numero L'UNITA' reca la notizia di "UNA BANDELLA DI "ILLUSTRI" PROFESSORI/ (che) FALSIFICAVA LICENZE SCOLASTICHE". Tra gli arrestati elenca "l'ex sacerdote Vincenzo Giordano, di anni 45, professore di teologia."

3) L'AVANTI! (N° 113 del 15/5/47) reca la cronaca molto morbosa di uno "Strano suicidio di uno studente di Cambridge"

4) Il Direttore del Segretariato per la Moralità di Roma ha informato dell'esito del suo interessamento diretto presso l'Ufficio Spettacoli della Questura di Roma, in merito ai due spettacoli MA SE CI TOCCANO NEL NOSTRO DEBOLE, rappresentato dalla Compagnia TOTO' al Teatro VALLE (V. Relazione N° 56 pag. 4-8) - e BOCCA BACIATA, rappresentata alle QUATTRO FONTANE (V. Relazione N° 57 pag. 3-4). Alla sua segnalazione scritta, indirizzata al Capo dell'Ufficio dott. Tenaglia in data 18 aprile, facendo seguito a quella telefonica del giorno precedente (la linea di condotta fu concordata con il Segr.to Generale), il dott. Tenaglia dava riscontro informando che la Compagnia Bataclan N° 2 era stata diffidata e multata, e che dopo quattro o cinque rappresentazioni aveva lasciato il teatro senza lasciare notizie circa la sua nuova destinazione. Inoltre che il capocomico Totò era stato diffidato per ben due volte, in seguito a ciò gli inconvenienti lamentati erano cessati.

Il dr. Benigni si proponeva di curare l'ulteriore sorveglianza dello spettacolo per rinnovare, ove del caso, le sue segnalazioni alla Questura.

5) Gli Uomini di A.C. della Parrocchia di Santa Lucia sulla via Flaminia hanno richiamato l'attenzione del Segretariato diocesano e del Segr.to Generale su di un o.d.g. votato per protestare su taluni gravi inconvenienti nella Parrocchia.

In un raggio di poco più di 500 metri, nel quartiere Flaminio, sono ubicati diversi locali di danza, nei quali, con una discutibile tolleranza da parte dell'autorità, si danno convegno, soprattutto dalle 17 in poi, ogni giovedì e domenica, coppie anche minorenni. Si tratta dei locali posti al N. 149, 47, 55, 67 del Lungotevere Flaminio, che appartengono a tre diversi Ministeri. I locali dovrebbero essere adibiti a ritrovi e riunioni per i dipendenti dei ministeri stessi o, come

quello al N°55, a palestra di educazione fisica, ma che, al contrario, vengono utilizzati per riunioni danzanti, alle quali partecipano persone provenienti da ogni punto di Roma.

I locali posti ai n. i 45 e 47 sono stati dati in affitto dal Ministero della Marina, quelli al n. 55 appartengono al Ministero della Pubblica Istruzione e quelli al n. 67 al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Quest'ultimo locale, ove anche vivono dei profughi e dei sinistrati, è noto come "Casina sportiva dei postelegrafonici", ma ogni attività sportiva è dominata oggi completamente dal fervore delle danze, le quali, oltre tutto, mentre offendono la tristezza dei sinistrati che vi abitano, allontanano le famiglie dei soci che sarebbero ben liete di potervi accedere per sani trattenimenti educativi, mentre sono costrette a tenersene lontane per evitare ai loro figli il disgusto ed il pericolo morale che dalle suddette forme di divertimento possono derivare.

Gli Uomini di A.C. della Parrocchia hanno invocato un opportuno intervento presso i competenti Ministeri.

6) A seguito degli impegni assunti, il Segretariato diocesano di Roma (V. Relazione N°55 pag. 3) durante la seconda quindicina del mese di aprile ha denunciato direttamente alla Procura di Roma i seguenti periodici:

COQUETTE N°30 del 23/3/47; MASCOTTE N°8 del 31/3/47; OTTO N°11 del 30/3/47; OTTO N°12 del 6/4/47; (V. Relazione N°56 pag. 8) - Tutte queste denunce sono state archiviate.

Inoltre: SEPARE' N°2 ann°III - (V. Relaz. N°57 pag. 9) trasmessa, per competenza alla Procura di Milano.

Infine: OTTO N°14 del 20/4/47.

Dette pubblicazioni contenevano articoli ed illustrazioni giudicati offensivi del pudore.

REGGIO CALABRIA. =

E' stato nominato l'Incaricato a dirigere il locale Segretariato per la moralità.

SALERNO. =

Il direttore del locale Segretariato ha preso la lodevole iniziativa di far firmare da 50 cittadini una denuncia, diretta al Questore, del N°15 del periodico OTTO, IN QUANTO OFFENSIVO DEL PIU' COMUNE SENSO DI PUDORE".

Nell'esprimere il suo compiacimento per l'iniziativa, il Segr. to Generale ha suggerito di indirizzare per l'avvenire consimili denunce direttamente all'Autorità Giudiziaria. Questa è la sede, infatti, nella quale è opportuno documentare che le pubblicazioni oggi diffuse "secondo il comune sentimento offendono il pudore" e provocano reazioni da parte del pubblico.

TORTONA. =

E' stato nominato il Direttore del locale Segretariato per la Moralità.

=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA .I VARI SETTORI

(1) SPIAGGE. = COSTUMI DA BAGNO. =

In data 5 maggio si è tenuta presso il Segr. to Generale, un'adunanza della Commissione Consultiva Centrale per la Moralità, con l'intervento del comm. Ciocchetti, Mons. Prosperini, March. na Pallavicino, Sig. na Rubei, per discutere in merito all'organizzazione di centri incaricati per la bonifica della spiaggia, per partecipare alcune segnalazioni: di esperimenti fatti in merito agli stabilimenti di iniziative in corso in merito ai costumi da bagno di linea moderata, e per concordare alcune direttive ai Segretariati.

(2) COSTUME. =

L'Associaz. Naz. per il Buon Costume ha trasmesso al Capo dello Stato un o. d. g. votato dall'Assemblea Generale dei Soci, nel quale si chiede:

- a) che lo Stato, tutore supremo dei valori morali della Nazione, con prontezza pari all'urgenza del rimedio, emani pronte ed energiche disposizioni di legge per impedire il totale sfacelo d'ogni sentimento del pudore, della pubblica decenza e della morale familiare, basi di ogni grandezza sociale;
- b) che il Governo nella nuova legge sulla stampa, tenuto conto che la repressione della immoralità non intacca la preziosa conquista della libertà, che non è sinonimo di anarchismo morale e che la pornografia non è una opinione od un giudizio, ma un sintomo morboso ed un veleno, colpisca con fermezza e soprattutto con chiarezza e precisione ogni tentativo di corruzione in modo cioè che i Magistrati non abbiano dubbi sulla interpretazione della legge sul buon costume, per non essere esposti dopo eventuali sentenze di condanna a discussioni e ad attacchi circa la interpretazione della legge stessa; (?)
- c) che la legge venga applicata con la massima sollecitudine per evitare, come spesso si verifica, che il magistrato abbia ad intervenire... quando la diffusione del male ha già indisturbatamente intossicato gli animi;
- d) che i Pubblici Poteri dispongano che per ottenere in ogni caso la pronta applicazione delle leggi a difesa della moralità abbiano ad avvalersi di cittadini volenterosi segnalati da Associazioni a fine moralistico alla Autorità competenti e da questi ritenuti idonei per coadiuvare la loro opera di epurazione; (?)
- e) che, infine, nel nuovo Codice di Procedura Penale sia riconosciuta alle dette Associazioni la facoltà di costituirsi parte civile nei processi contro i colpevoli di corruzione dei costumi in danno della Società e dello Stato."

RISORGIMENTO LIBERALE (N° 107 dell'8/5/47) in ARCHIVIO dà notizia che: "Il Poeta Cambi e il maestro D'Errico hanno rispettivamente verseggiato e musicato la "RUMBA DEL DIVORZIO"; la canzone è stata approvata dall'Associazione Pro Divorzio"

Inoltre che: "Viceversa per disposizione del Tribunale Circondariale di Zagabria, presi gli ordini dal Minculpop jugoslavo, a partire dal 21 gennaio è stata proibita la vendita di una serie di canzoni e ballabili, fra cui il "Boogie-Woogie" di Fred Werren, e "Polvere di Stelle" di Carmichael. Il divieto è motivato dal fatto che "le menzionate composizioni per la loro musicalità, per il contenuto, o per l'una o l'altra insieme influiscono dannosamente specie sull'educazione della gioventù; tali melodie tendono ad allontanare oggi la gioventù dalla attività di rinnovamento, ad addormentarla ed a suscitare in essa tendenze immorali".

(2) SPETTACOLO-CINEMA. =

Il Consiglio Centrale della Gioventù Femminile, nel febbraio u. s., richiamandosi all'impegno preso di curare in Italia la ripresa ed intensificazione di preghiere per il lavoro svolto dall'Office Catholique International du cinema, ha invitato le Revv. Madri Superiori di moltissime Case Religiose ad associarsi a questa crociata di preghiere. Numerosissime sono le Comunità che si sono impegnate con l'offerta di preci e di sacrifici.

(3) STAMPA. =

E' continuato, da parte del Segreto Generale, il lavoro per la formulazione delle proposte da suggerire per l'approvazione, nel Disegno di legge sulla stampa.

A far parte della Commissione per lo studio del progetto sono stati chiamati, in seno ai 75, i seguenti deputati: Calamandrei (A.) Cevolotto (d. l.) Colitto (q.) Einaudi (l.) Grassi (u. d. n.) Grieco (c.) Perassi (s.) Piccioni (d. c.) Rossi Paolo (s.) Targetti (s.) Tupini (d. c.). Martedì 13 maggio ha avuto luogo la prima riunione.

In data 12 si sono trasmessi agli on. li Tupini e Piccioni le conclusioni

del Segretariato e gli emendamenti giudicati opportuni agli articoli 26, 27, 28 e 37 del Progetto.

Segnalazioni e denunce del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

Come si è segnalato nella precedente Relazione N°57, pag. 8-9, la situazione presso la Procura si è fatta molto difficile, di più il Segretariato non può giovarsi per il momento di alcuna collaborazione nella revisione della stampa periodica.

Oltre a quanto segnalato a pag. 6, in merito alle denunce presentate direttamente alla Procura dal Segretariato di Roma;

In data 9 maggio 1947 La Procura disponeva per la proposta di archiviazione circa la denuncia di OTTO n°15, del 27/4/47

In data 14 maggio 1947 la stessa Procura proponeva per l'archiviazione la denuncia contro

COQUETTE-N°32 del 25/4/47, giudicandola non incriminabile.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.

NOVELLISTICI

(Annabella 18, 19, 20; Bella 18, 19; Confidenze di Liala 18, 19; Eva 18, 19; Lei 18, 19; Novella 18, 19; Vostre Novelle 18, 19;)

Qualche illustrazione sensuale su Bella e Confidenze di Liala. Consueti rilievi per quanto concerne le prose.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 12, 13; Cine Illustrato 20; Film 18, 19; Fotogrammi 10; Hollywood 18, 19; Platee 45/46;)

Anteprima bandisce un "referendum non politico" a proposito del film Daniele Cortis e circa la condotta di Elena (protagonista del film) rimasta fedele materialmente al marito indegno. Propone alle "gentili lettrici" i seguenti quesiti: "Il sacrificio di Elena è attuale? È ammissibile nel secolo XX?" - Che cosa farei io al posto di Elena?"

Foto alquanto indecenti su Film e Platee, che reca qualche didascalia maliziosa.

SETTIMANALI SATIRICI UMORISTICI

(Candido 18, 19; Cantachiario 18; Don Basilio 34; Marc'Antonio 15, 16; On. Palmilio 17; Travaso 18, 19;)

Su Candido (N°18) si rileva una colonna polemica contro "un giornalista in mala fede" e cioè Don Carlo Berrini, redattore de "L'Azione", settimanale della Curia di Novara, il quale ha affermato che il periodico Candido è "giornale deleterio al massimo" in quanto anticomunista che "tenderebbe a convincere la gente a tirar fuori il mitra e le bombe per combattere il comunismo". Il settimanale respinge l'affermazione, definendosi "antidemagogo", scritto da "uomini liberi che difendono la propria libertà". Cantachiario ha numerose vignette di sapore anticlericale la sua violenza e acredine lo fanno sempre più simile al Don Basilio.

Vignette pornografiche su Marc'Antonio, e sul Travaso.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Assise 4, 5, 6; Commento 13, 14; Coquette 33; Crimen 18, 19; Cronaca Nera 18, 19; Danze 11; Europeo 18, 19; Festival 19, 20; Grand Hotel 41, 42; Grazia 323, 324; Incanto 18, 19; Intimità 62, 63; Luci e Polvere di Stale 1, 2; Luna Park 18, 19; Mascotte 11; Mattino Illustrato 19; Il mio sogno 1, 2; Narciso 9, 10; Oggi 18, 19; Omnibus 10, 11; Otto 16, 17; Ovest 5; Star Dust 1; Sud 1; Tempo 18, 19; Tua 86, 87;)

Morbosissimo il contenuto di Assise che batte in particolari orripilanti (fotografie e testo) lo stesso Cronaca Nera. Indecentissimo, come di consueto,

Coquette. Quanto mai macabro CRIMEN.

Indecentissime talune illustrazioni di "Danze". L'Europeo (N° 19, pag. 14) reca la notizia che l'editore Mondadori "aveva saputo in via confidenziale che quella mattina la Procura della Repubblica in Milano gli avrebbe inviati due funzionari di P.S. per procedere al sequestro del noto e discusso romanzo di D.H. Lawrence L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY. Tale notizia spiega il perchè dell'insuccesso del sequestro stesso presso l'editore, di cui si è fatto cenno sopra, a pag. 4. - Il N° 16 dello stesso periodico reca fotografie indecenti, una nota polemica contro le affermazioni alla Costituente dell'on. Corsanego - a firma Vittorio Corresio - in tema d'indissolubilità del matrimonio.

Nessun rilievo particolare circa i periodici "a fumetti": Festival, Grand Hotel, "Incanto", però presenta caratteri negativi spiccati.

Questo periodo è evidentemente caratterizzato dalla comparsa di un numero relativamente cospicuo di nuove pubblicazioni. Di queste, due "a fotogrammi", Luci e Polvere di Stelle - Settimane di romanzi ad immagini fotografiche - stampato a Roma, Dirett. responsabile Angelo Enrico Zappi; e "Il Mio sogno" - Settimanale di romanzi d'amore a fotogrammi - stampato a Roma, responsabile Ottavio Alessi. Con fotografie, entrambi, abbastanza indecenti, specialmente il primo.

Inoltre: Star dust (Romanzi, novelle, cinema, musica, moda, varietà) - stampato a Fossombrone (Pesaro), respons. A. Longarini, con qualche foto indecente e prose letterarie scadentissime.

Infine: Sud, settimanale stampato a Roma (sul tipo dell'Europeo) - Respons. Rino Longhitano. Una foto indecente.

Leggermente migliorato Mascotte. Su IL MATTINO ILLUSTRATO (N° 19) Piero Pressenda tratta de "IL SEQUESTRO DI LAWRENCE" concludendo che "è difficile stabilire il confine che divide l'arte dalla pornografia".

Morhosissimo, come di consueto, NARCISO che tratta esclusivamente, sotto gli aspetti più vari, questioni ed episodi attinenti alla sessualità ed alla psicopatologia sessuale.

Su OGGI, oltre a qualche foto sconveniente, si rileva nella rubrica MEDICINA un articolo a favore del divorzio definito "medicina salutare" ed "atto di moralità".

Qualche foto provocante su Omibus. Indecentissimo, ammoralmente e provocante OTTO. Qualche vignetta pornografica su TEMPO.

Tua pubblica i consueti disegni a colori di donne semisvestite ed abbondante corrispondenza amorosa.

VARI

Edito dal DON BASILIO è apparso nelle edicole il fascicoletto di "Alma", dal titolo IL VATICANO CONTRO IL RISORGIMENTO. Il suo contenuto è riassunto nella frase "Col Vaticano e coi preti nessuna tregua di Dio, nè pace. Essi sono i veri e costanti nemici d'Italia"; stampato presso l'U. E. S. I. S. A.

Le MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova hanno raggiunto la 90° dispensa.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =